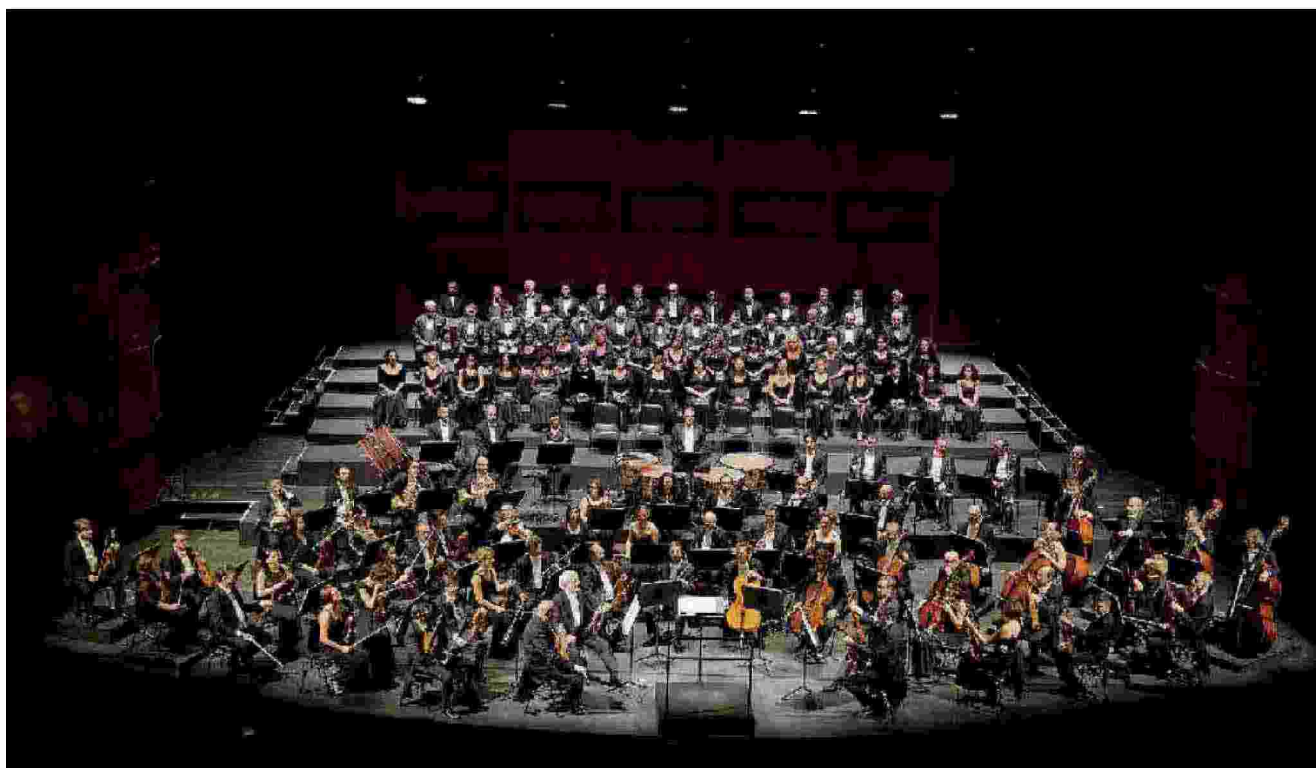


L'evento. Teatro Lirico, Conservatorio "Pierluigi da Palestrina" e Comune di Cagliari insieme

7 aprile, "Concerto per la pace"

Perché la musica fermi la guerra

Da Verdi a Beethoven, appuntamento all'Auditorium di piazza Porrino



RACCOLTA FONDI

Cinque euro il costo del biglietto, per sostenere la campagna di raccolta fondi per l'emergenza in Ucraina promossa dalla Croce Rossa Italiana

IN SCENA

L'orchestra del Lirico, diretta da Giuseppe Finzi

"L'Italia ripudia la guerra". È scritto nell'articolo 11 della Costituzione. È un principio al quale ci si ispira nella speranza che nelle città ucraine non si sentano più i sibili delle bombe e dei proiettili russi. Di fronte alla distruzione, al dolore e alla morte è forte l'esigenza di agire per promuovere una rinnovata fratellanza tra popoli. Anche con questi principi nasce il "Concerto straordinario per la pace": un'unica imperdibile serata promossa dal Teatro Lirico, dal Conservatorio di Musica "Pierluigi da Palestrina" e dal Comune di Cagliari. L'evento è in cartellone giovedì 7 aprile alle ore 21. Il sipario si aprirà proprio all'Auditorium del Conservatorio.

Raccolta fondi

«Cinque euro è il costo politico del biglietto», ha evidenziato il sovrintendente Nico-

la Colabianchi, «affinché il pubblico possa sostenere la campagna di raccolta fondi per l'emergenza in Ucraina promossa dalla Croce Rossa Italiana».

Le musiche

L'orchestra del Teatro Lirico, diretta da Giuseppe Finzi, proporrà la Quinta sinfonia in do minore op. 67 di Beethoven, le sinfonie di Verdi tratte da Luisa Miller e Nabucco, gli intermezzi de L'amico Fritz e della Cavalleria rusticana di Mascagni, per poi concludere Rossini e la sinfonia di Guillaume Tell, «una nota di ulteriore ottimismo», specifica il Sovrintendente, «con l'auspicio che la partecipazione di pubblico si trasformi in una concreta azione di solidarietà». Dunque un'occasione per riflettere tutti insieme, soprattutto in questo particolare momento, sull'immenso valore della pa-

ce grazie all'universale messaggio di fratellanza che proviene da immortali pagine di musica.

«Cessate il fuoco»

L'importanza della raccolta fondi è stata ribadita anche dal sindaco del capoluogo Paolo Truzzu: «Aiutiamo le popolazioni colpite dalla guerra. La posizione del Comune è stata chiara sin da subito: un conflitto assurdo che non ha alcun senso. L'auspicio di Cagliari è il cessate il fuoco immediato a vantaggio delle iniziative diplomatiche. Siamo di fronte a un conflitto che punisce soprattutto i civili». Nell'immaginario di ciascuno scorrono le immagini del violoncellista Denys Karachevtsev che suona Bach tra le rovine di Kharkiv.

«È un'adesione piena all'impegno messo in campo per porre fine al conflitto», aggiunge Aldo Accardo presi-

dente del Conservatorio, «assistiamo a un'aggressione difficile da non condannare». E nelle sue parole sottolinea la piena e proficua collaborazione tra il Lirico e il Conservatorio: «Impegno civile di grande importanza per la pace». E che Accardo auspica possa concretizzarsi anche su questioni più locali come il Parco della Musica. Nelle parole di Maria Dolores Picciau, assessore alla Cultura, si rimarca il messaggio positivo racchiuso nel titolo della serata speciale: «Finalmente si parla a favore della pace e non "contro" qualcosa. Le parole sono importanti. Così come il fare rete». Idealmente giovedì 7 aprile le note di pace si alzeranno da Cagliari per danzare sul cielo ucraino. Nella speranza che i cannoni siano già stati messi a tacere da una pace finalmente ritrovata (*red spett.*).

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.